

Il piacere del testo

Saggi e studi per Albano Biondi

a cura di
Adriano Prosperi



Bulzoni Editore



«Europa delle Corti»
Centro studi sulle società di antico regime

Biblioteca del Cinquecento



IL PIACERE DEL TESTO

Saggi e studi per Albano Biondi

a cura di

ADRIANO PROSPERI

con la collaborazione di

MASSIMO DONATTINI e GIAN PAOLO BRIZZI

* *

BULZONI EDITORE

*Volume pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Discipline Storiche
dell'Università degli Studi di Bologna
e del Comune di Modena – Archivio Storico*

Redazione a cura di Cristina Gaspodini

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 88-8319-608-2

© 2001 by Bulzoni Editore
00185 Roma, via dei Liburni, 14
<http://www.bulzoni.it>
e-mail: bulzoni@mail.wing.it

Franco Cazzola

LA CORTE IN MOVIMENTO.
ALFONSO II D'ESTE A MODENA E REGGIO

Venerdì 13 giugno 1561 un interminabile corteo di uomini, cavalli, muli, carri e cocchi uscì dalle porte della città di Ferrara in direzione sud-ovest, verso il Modenese, al seguito di Alfonso II d'Este, duca di Ferrara, Modena e Reggio. Il duca Alfonso, ventottenne, subentrato al padre Ercole II da poco più di un anno e mezzo e vedovo da meno di due mesi della diciassettenne Lucrezia de Medici, iniziava sul far dell'estate una visita ufficiale alle principali città dello stato estense. In ciascuno dei luoghi principali del Modenese e del Reggiano egli doveva fare «la intrada», ossia un ingresso solenne, come a prenderne formale possesso. A questa visita ufficiale egli volle che partecipasse una rappresentanza nutrita della corte di Ferrara. In pratica, si trattava di mantenere pienamente efficienti tutte le funzioni logistiche, di governo politico e di amministrazione che erano quotidianamente svolte dalla schiera di persone che componevano la «famiglia» del principe, nota per essere una delle più numerose e dispendiose tra le corti italiane del tempo¹.

¹ Numerose sono le testimonianze e le attestazioni circa lo sfarzo e le dimensioni della corte estense a Ferrara. Alcuni vecchi e recenti studi sono di utile consultazione per averne un'idea: Angelo Solerti, *Ferrara e la corte estense nella seconda metà del sec. XVI*, Città di Castello, S. Lapi, 1900; Id., *La vita ferrarese nella prima metà del secolo decimosesto descritta da Agostino Mosti*, «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna», 3/10, (1892), fasc. I-III; Luciano Chiappini, *La Corte Estense alla metà del Cinquecento. I compendi di Cristoforo di Messisbugo*, Ferrara, Editrice Belriguardo, 1984; Id., *Gli Estensi*, Varese, Dall'Oglio, 1967; Un bilancio problematico della storiografia economica sulle corti italiane in Marco Cattini-Marzio A. Romani, *La corte nella storiografia economica italiana. Ovvero sulle tracce di un problema inesistente*, in *La corte nella cultura e nella storiografia. Immagini e posizioni tra Otto e Novecento*, a

La visita ufficiale alle comunità del ducato estense si protrasse per oltre un mese, dato che solo il giorno 10 luglio 1561 il duca fece il suo ingresso in Brescello, ultima meta del viaggio. Da qui, presumibilmente, il duca e il suo seguito avrebbero fatto ritorno a Ferrara nei giorni seguenti.

Non è possibile ricostruire con precisione la dimensione economica complessiva di un così imponente dislocamento della corte ducale, né il costo della ospitalità che, direttamente o indirettamente, finì per gravare sulle finanze delle città emiliane in cui Alfonso II fece la sua entrata solenne. Durante il viaggio la corte in transito fece sosta anche a Finale (una notte), a Rubiera e Castelnuovo di sotto. In ognuna delle località in cui la corte ducale si soffermò, o fece transito, furono offerti doni, in larga parte di tipo alimentare, presumibilmente per aiutare il mantenimento di una così numerosa e famelica massa di persone e di animali.

Il documento che qui pubblico in appendice mi sembra utile per fornire, quanto meno, una visione a distanza più ravvicinata della schiera di cortigiani, cavalieri, armigeri, artigiani e personale di servizio, con relativi cavalli, muli, carri, batterie da cucina e rifornimenti alimentari, che si mise in marcia per accompagnare il duca Alfonso II nel suo viaggio a Modena, Carpi, Reggio e Brescello. Autore del documento, conservato tra le carte di contabilità dell'Archivio estense, è un anonimo ufficiale della Camera ducale, incaricato di annotare di giorno in giorno i forestieri illustri che venivano ospitati a corte e le spese di ospitalità ad essi relative poste a carico della Camera. Il registro, intitolato *Libro de' forestieri* e da me già utilizzato in altra sede per valutare ed analizzare il costo economico dell'ospitalità estense², contiene anche i rendiconti di due viaggi di Alfonso II e del viaggio ad Abano della sorella Eleonora d'Este, con l'annotazione dei nominativi che componevano il relativo seguito.

Il resoconto che ho trascritto integralmente dal *Libro de' forestieri* mi è sembrato interessante non solo perché esso fornisce un elenco nominativo

cura di Cesare Mozzarelli-Giuseppe Olmi, Roma, Bulzoni, 1983, p. 111-122; Marco Cattini-Marzio A. Romani, *Le corti parallele: per una tipologia delle corti padane dal XIII al XVI secolo*, in *La corte e lo spazio: Ferrara estense*, a cura di Giuseppe Papagno-Amedeo Quondam, I, Roma, Bulzoni, 1982, p. 47-82.

² Franco Cazzola, *Economia e politica della ospitalità in una corte rinascimentale. Gli ospiti alla corte di Ferrara dal 1561 al 1566*, in *L'aquila bianca. Studi di storia estense per Luciano Chiappini*, a cura di Antonio Samaritani-Ranieri Varese, Ferrara, Corbo editore, 2000 («Atti e Memorie della Deputazione provinciale Ferrarese di Storia Patria», 4/17), p. 229-281. Questo lavoro era in bozze quando è apparso l'importante lavoro di ricerca di Guido Guerzoni, *Le corti estensi e la devoluzione di Ferrara del 1598*, Comune di Modena, Archivio Storico, 2000. Con i numerosi dati pubblicati nel data-base prosopografico costruito da questo autore è possibile fare utili raffronti e riscontri.

dei cortigiani, degli ufficiali e di gran parte del personale di servizio che fu chiamato ad assistere al viaggio, ma anche per la cura con cui furono annotati, in quantità e anche in peso, i donativi ricevuti da ciascuna comunità visitata dal sovrano. Partendo dai dati del documento in appendice, ho ricostruito in due tabelle i dati essenziali, di ordine logistico ed economico, riguardanti il viaggio di Alfonso II. La tabella 1 riporta la composizione della corte viaggiante per categorie e funzioni, con il numero delle «bocche» e dei cavalli che in complesso risultavano a carico di ciascun gruppo di cortigiani. La tabella 2 dà conto della quantità dei generi offerti dalle comunità, dagli ebrei ed anche da due comunità monastiche (San Pietro di Reggio e San Giovanni di Parma). Il nostro contabile si preoccupa anche di annotare il peso in libbre dei vitelli, delle forme di formaggio, dei pani di zucchero e della cera di cui erano composti i «doppieri» offerti per l'illuminazione. Vengono parimenti messe diligentemente a registro le razioni di spelta e biade che dalle città visitate furono poste a disposizione per le centinaia di quadrupedi da trasporto che costituivano il corteo.

Qualche annotazione curiosa desumibile dall'elenco dei donativi: i 47 vitelli regalati pesavano mediamente 118 chilogrammi ciascuno, mentre le 16 forme di formaggio si presentavano con un peso medio di kg 24,6, ossia con dimensioni molto vicine a quelle che la tradizione ha fatto assumere al formaggio di grana oggi denominato «parmigiano-reggiano». Tutte le città visitate sembrano adeguarsi al modello di 'forma' a quel tempo già consolidato della tradizione casearia emiliana³.

La grande e sfarzosa comitiva era costituita da ben 655 persone e 392 cavalli (cfr. Tab. 1) A questi ultimi occorre aggiungere altri 216 tra cavalli e muli che presumibilmente furono presi a nolo o in prestito da due osti ferraresi (messer Tranquilli all'osteria del Leone e messer Battista all'osteria dell'Angelo), dai monaci di Santo Spirito, di San Giovanni Battista e di San Benedetto, dal conte della Mirandola e da altri privati. Il ricorso ad animali da trasporto non appartenenti alle stalle ducali mi sembra si possa dedurre dall'elenco stilato in data 26 luglio, con cui si chiude il resoconto del viaggio.

³ Tra i vari lavori sulla storia del formaggio parmigiano-reggiano richiamo Mario Iotti, *Storia del formaggio di grana parmigiano-reggiano (1200-1990)*, Modena, Aedes Muratoriana, 1991 («Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi», n.s., 121); in generale, si veda anche il saggio di Massimo Montanari, *Il latte e i suoi derivati nella tradizione alimentare italiana*, in *Il latte. Storia, lessici, fonti*, a cura di Massimo Tozzi Fontana-Massimo Montanari, Bologna, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Regione Emilia Romagna-Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Istituzione Villa Smeraldi Museo della civiltà contadina, 2000, p. 9-36, soprattutto le p. 24-25.

Tab. 1. Composizione e consistenza della comitiva ducale in visita alle città del ducato. (1561)

Categorie di accompagnatori	bocche	cavalli
Duca Alfonso II e dignitari	217	171
Maggiordomo ducale	8	3
Consiglieri	10	7
Scalco	1	-
Camerieri	39	37
Scudieri	10	5
Trincianti	5	3
Sotto scalchi	6	3
Camera di S. E.	7	5
Cappellani di S. E.	4	4
Segretari di S. E.	12	9
Cancellieri	12	7
Mastro di posta e corrieri	4	4
Guardarobieri grandi	16	11
Guardarobieri	6	4
Cappella dei cantori	22	16
Tromboni e cornetti	7	5
Credenza	6	4
Bottiglieria	3	2
Canevari	3	2
Furieri	2	2
Spenderia	4	2
Dispensa	4	2
Fornaio	6	2
Beccari	3	1
Sprocani(*)	3	1
Pollarolo	3	1
Ufficiali alle legne	2	1
Cucina di S.E.	34	-
Uscieri di S.E.	3	3
Sarti	4	4
Ufficiali alla biancheria	2	1
Ufficiali al tinello		-
Staffieri	7	-
Lacchè	4	-
Guardia dei tedeschi	28	-
Guardia degli svizzeri	26	-
Stalla di S.E.	57	14
Lance spezzate	33	32
Ingegneri	4	4
Racchettieri	5	5
Giocatori di pallone	15	15
in complesso	655	392

(*) Sprocano: pescivendolo, addetto al pesce

Una tale massa di persone, solo a contare i donativi ricevuti nel corso del viaggio, consumò quattro manzi, cinque tonnellate di carne di vitello, quasi quattro quintali di formaggio grana, 53 chilogrammi di zucchero di Madera, quattro capretti, 196 capponi e 40 pollastri, sette anitre, sei botti di vino, 12 salami, oltre a marzapani, meloni e limoni ed arance. I cavalli e i muli furono gratificati con 92 sacchi di spelta e di biada. Tra i donativi furono compresi anche 82 doppiieri di cera bianca, di peso variabile tra le due e tre libbre ciascuno, regalo anch'esso prezioso per illuminare le serate della comitiva ducale.

Tab. 2 – Donativi in beni di consumo offerti al duca Alfonso II dalle città e comunità del modenese e reggiano

generi offerti	Quantità n°	peso in libbre(*)	peso in kg
Manzi	4	-	-
vitelli	47	16.071	5.546,7
capponi	196	-	-
pollastri	40	-	-
anitre	14	-	-
capretti	4	-	-
salami	12	-	-
botti di vino	6	-	-
forme di formaggio	16	1.141	393,8
pani di zucchero	20	154	53,1
marzapani	6	-	-
meloni	9	-	-
limoni e arance	piatti 9	-	-
doppiieri di cera	82	-	-
spelta e biade	sacchi 92	-	-

(*) Una libbra ferrarese di 12 onces era pari a kg. 0,345137

Possiamo facilmente immaginare che questa massa cospicua di beni alimentari fosse solo una parte del consumo dei cortigiani in viaggio. Tra i donativi non compaiono infatti né il pesce, né il pane, né altri generi di base come lardo, olio, aceto, agresto, cacciagione, di regola presenti sulla tavola del principe e nei tinelli della sua corte⁴. Si ricordi, d'altra parte, che tra il seguito vi erano il fornaio con altri cinque addetti, tre beccari, tre sprociani

⁴ Sulle caratteristiche di sfarzo dei banchetti alla corte estense e sulla quantità di vivande servite quotidianamente ai principi e ai cortigiani oltre a Chiappini, *La corte Estense*, cfr. Emilio Faccioli, *Scenicità dei banchetti estensi*, in *Il Rinascimento nelle corti padane. Società e cultura*, Bari, De Donato, 1977, p. 597-606 e i numerosi saggi raccolti nel volume *A tavola con il principe. Materiali per una mostra su alimentazione e cultura nella Ferrara degli Estensi*, a cura di Jadranka Bentini, Alessandra Chiappini, Giovan Battista Panatta, Anna Maria Visser Travagli, Ferrara, Gabriele Corbo e C., 1988.

addetti al pesce e tre pollaroli. La sola cucina del duca, tra cuochi e sguatterri, contava 34 bocche.

La funzione di scalco nel nostro documento viene attribuita al magnifico Ippolito Balanzino e non a Giambattista Rossetti che le fonti dicono essere in servizio come scalco di Alfonso II fin dal 1557 e che solo nel 1576 sarebbe passato al servizio della sorella del duca Lucrezia, moglie del duca di Urbino⁵. Spettava allo scalco il compito di rendere sfarzoso e stupefacente al cospetto dei sudditi il desinare del sovrano, anch'esso manifestazione tra le più simboliche e distintive del potere e della ricchezza della casa d'Este.

I principali dignitari di corte e il fiore delle famiglie magnatizie ferraresi con il loro seguito componevano da sole un terzo del corteo, in tutto 217 persone. Tra di essi, per citare solo i nomi più rilevanti, il cardinale Luigi d'Este, fratello del duca; lo zio Alfonso, creato l'anno seguente marchese di Montecchio, e lo zio Francesco, marchese di Massalombarda. Seguivano poi Cornelio, Guido e Anton Galeazzo Bentivoglio; Galeazzo e Luigi Gonzaga; Roberto Malatesta; i conti Ercole e Alfonso Contrari; Ippolito Turchi; Ugo Rangoni; Camillo Montecuccoli; Ferrante e Ippolito Tassoni; Ippolito Strozzi. Era naturalmente presente il Maggiordomo ducale, il conte Nicolò Estense Tassoni.

Accompagnarono il duca Alfonso II, oltre a paggi, camerieri, uscieri e scudieri, i principali ufficiali preposti ai vari settori della Camera ducale: guardarobieri, corrieri e addetti ai servizi di posta, di spenderia e fureria, cantinieri, ufficiali alle legne, alle stalle, al tinello, alle biancherie e via dicendo. I corpi armati che accompagnavano la corte ducale erano costituiti da due guardie: quella dei tedeschi composta di 28 uomini e quella degli svizzeri, con altri 26 armigeri. Altre 33 «lance spezzate» completavano la scorta armata del sovrano in viaggio.

Tra i componenti del seguito erano inclusi tre cappellani per i servizi religiosi, due segretari (Giovan Battista Pigna e Lutio Paganati) e due ingegneri (messer Galasso e messer Marcho Antonio)⁶. Anche il diletto dello spi-

⁵ Il Rossetti è autore di un'opera *Dello Scalco*, edita a Ferrara nel 1584. Cfr. sulla sua opera, Adriano Cavicchi, *Nel Parnaso dei sensi tra spettacolo, simbolo e storia*, in *A tavola col principe*, p. 397-99.

⁶ Si tratta quasi certamente di due tecnici di grande valore: Galasso Alghisi ingegnere e matematico di Carpi e Marcantonio Pasi, autore, tra l'altro, della grande corografia manoscritta degli stati estensi che si conserva all'Archivio di Stato di Modena. Su Galasso Alghisi si veda la voce curata da Arturo O. Quintavalle in *Dizionario Biografico degli italiani*, II, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960, p. 361-62; su Marcantonio Pasi cfr. Alessandra Chiappini, *Il territorio ferrarese nella carta inedita dei Ducati Estensi di*

rito era assicurato: erano stati infatti inclusi nel corteo ducale ben 15 componenti della cappella dei cantori con quattro servitori e un facchino, 7 tromboni e cornetti, 10 trombetti, mastro Francesco balonaro con la sua squadra di 10 «giocatori de balote». Forse anche allora le squadre di pallone fungevano da utile supporto al consenso popolare e al conseguimento del potere.

L'ingresso ufficiale in Modena del duca Alfonso II non fu certo improvvisato. Le scarse annotazioni del nostro documento ci informano comunque che il duca entrò in città in incognito la sera del giorno 14 giugno, forse a preparare politicamente il suo ingresso formale, previsto per il giorno seguente. La mattina del 15 giugno il duca uscì infatti dalla città per rientrare lo stesso giorno con tutto il seguito in maniera ufficiale. Egli fece la sua entrata in Modena su un bellissimo cavallo dai finimenti ricamati e protetto da un baldacchino di mezzo raso giallo. Alfonso indossava calzamaglia e giustacuore di seta morella ricamati d'oro e recava sul capo un cappello di ormesino nero, anch'esso ricamato d'oro e recante un diamante «di gran valuta». Il corteo raggiunse il duomo dove fu celebrata una messa solenne. Di qui il duca uscì per recarsi al castello dove avvenne l'incontro con il popolo modenese e con i rappresentanti della Comunità e del clero. Stonava forse un poco con la solennità dell'evento la qualità alimentare dei doni che in quell'occasione furono presentati: vitelli, capponi, manzi, forme di formaggio e botti di vino. Possiamo immaginare che, in ogni caso, fossero doni più che graditi.

Solo le comunità di Carpi e di Reggio si distinsero per la qualità dei doni offerti al duca: da Carpi, che Alfonso II raggiunse la sera del 23 per la cena, ma in cui fece però ingresso ufficiale solo il 25 giugno, vennero donati tre «salini» d'argento per la tavola del sovrano. Anche gli ebrei di Carpi vollero contribuire con doni alimentari, forse come gesto riconoscente per la protezione da sempre ad essi riservata dai duchi in molte comunità dello stato estense e per la libertà ad essi riconosciuta di operare nella vita economica locale⁷. Reggio offrì invece una cintura di oro e argento. Questi donativi furono presi in consegna dal guardarobiere ducale Ercole Bonazzoli.

Marco Antonio Pasi (1571), «Atti e Memorie della Deputazione provinciale Ferrarese di Storia Patria», 3/13 (1973).

⁷ Negli antichi ducati di Modena e Reggio almeno una trentina di località furono interessate da insediamenti ebraici e in tutte notevole fu il ruolo produttivo e finanziario da queste svolto. Cfr. ad es. Gabriele Fabbrici, *Le comunità ebraiche nello stato estense. Il caso di Reggio Emilia*, in *Vita e cultura ebraica nello stato Estense. Atti del 1° convegno internazionale di studi, Nonantola 15-17 maggio 1992*, a cura di Euride Fregni-Mauro Perani, Bologna, Comune di Nonantola-Edizioni Fattoadarte, 1993, p. 285-298; Maria Giuseppina Muzzarelli, *Ferrara, ovvero un porto placido e sicuro tra XV e XVI secolo*, ivi, p. 235-257.

Il 10 luglio Alfonso II d'Este giungeva a Brescello, estremo caposaldo dei suoi territori e ultima tappa del suo viaggio ufficiale. Egli aveva in tal modo ottenuto il riconoscimento della sua sovranità sulle comunità dei feudi imperiali di Modena e Reggio, i soli che sarebbero rimasti appannaggio della casa d'Este alla sua morte, avvenuta dopo altri trentasei anni di sfarzosa e fiscalmente esosa presenza sulla sedia ducale di Ferrara.

Appendice

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Estense, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei Paesi*, Ferrara e Ferrarese, b. 101 bis, *Libro de forastieri*, c. 8r-14r

[c. 8r]

Al nome di Dio MDLXI
vegnari adì 13 de zugno

A dì sopradetto partì di Ferrara l'Ill.mo et ecc.mo S.r D.N. per il viazo de Modona, Carpi, Reggio, et Brisello, per fare la intrada in detti lochi, nel modo infrascripto con la infrascripta et seguente comitiva; dove andò la sera alogiare al Finale et gli disnò la matina. La sera adì 14 andò da dentro da Modena in cognito, poi alli 15 usite fuori.

Et fece in detto tempo la intrada in detto locho in pontifichale⁸, vestito di calze et giustocor di pani de seda morela ricamati oro, con una roba morella richamata tutta d'oro, et in testa uno capello di ormesino negro richamato de oro alla longa, con pani di garza dentro, et uno diamanti di gran valuta; suso uno bellissimo cavalo con fornimenti in concerto tuti richamati, raccolto sotto un baldachino di megii raxi⁹ zallo, et acompagnato al domo con le solennità de la mesa che in simil caso si costumano. Et partito de lì andò in castello dove racolse il popolo e gli fu apresentato dalla comunità le infra-scritte robe, et dal clero, videlicet:

Vitelli	n°	12	de pexo lib. 1193
vino	botti	4	
Caponi	para	30	
Formazo	forme	n°	4 de pexo lib. 275
Manzi		n°	4
Dupieri ¹⁰ de cera bianca		n°	18 de pexo lib. 54
Zucharo de madeira	pani	n°	6 de pexo lib. 100
Spelta	sachi	n°	25

⁸ Pontificale: abito da cerimonie e solennità.

⁹ «megii raxi»: mezzi rasi, tessuto misto di seta e lino o cotone.

¹⁰ *Dupieri*: doppiieri o duppiieri, grosse torce di cera formate da più candele (ordinariamente quattro).

Presenti de che son de' preti

Viteli	n°		2	de pexo lib. 245
Formazo	forme	n°	2	de pexo lib. 130
Zucharo	pani	n°	6	de pexo lib. 32
Dupieri bianchi		n°	6	de pexo lib. 12

Da li Reverendi frati de San Piero

Viteli	n°		2	de pexo lib. 245
Caponi	para		6	

Poi alli 23 del presente partì sua Eccellentia per Carpi e li andò a cena.
Seguitando la intrada de Carpi si volta

[c. 8v]

Alli 25 de zugno Sua Eccellentia nel giorno soprascritto fece la intrada de Carpi vestito di

[manca la descrizione]

Li presenti di essa comunità furono questi:

Vitelli	n°		6	che pexorno lib. 690
Formazo	forme	n°	2	fan lib. 187
Spelta	sachi	n°	20	
Salini de argento quali salini furono gonsignati al magnifico Hercole Bonaz- zolo guardarobiero de Sua Eccellentia		n°	3	

Dalli Hebrei del detto locho

Vitelli uno				lib. 109
Capreti	n°		4	
Caponi	para		5	
Formazo forme una				lib. 53
Spelta	sachi	n°	4	

Partendo Sua Eccellentia de Carpi alli 29 de zugno per far la intrada di Reggio, passò per transito per Rubiera. Et li fu fatto li infrascripti presenti della comunità. Et sono questi, videlicet.

Viteli	n°		8	che furno lib. 859
Vino botti	n°		2	
Caponi	para		15	

Spelta sachi	n°	25	
Dupieri bianchi	n°	12	lib. 24
Zucharo fino	lib.	9	in pani 6
Zucharo de madeira	pani	1	lib. 10

[c. 9r] Al nome di Dio 1561

Adi 29 de zugno anno sopradetto l' Ill.mo S.r N. fece la intrada in Reggio

Li presenti della comunità di Reggio sono li infrascripti, videlicet
Una cinta de oro et argento, che gli fu apresentata per la città di Reggio, qual
fu gonsignata a ms. Hercole Bonazzollo guardarobiero di sua Eccellentia
qual pexa lib. (?)

Viteli	n°	6	lib. 844
Caponi	para	20	
Dupieri bianchi	n°	18	lib. 54
Formazo forme	n°	2	lib. 200
Spelta sachi	n°	18	

Da li frati de Santo Pietro

Viteli	n°	1	lib. 152
Caponi	para	6	
Formazo forme	n°	1	lib. 64
Dupieri bianchi	n°	8	lib. 24
Zucharo	pani	n°	1 lib. 3

Dall' Abate de Santo Gio. di Parma

Vitelli	n°	1	lib. 135
Dupieri bianchi	n°	4	lib. 8
Caponi	para	6	
Salami	n°	12	
Marzapani	n°	1	
Forme de formazo	n°	2	lib. 125
Naranzi et limoni	piati grandi	n°	1

Comunità de Castel nuovo de resana

Vitelli	n°	4	lib. 442
Biave	sachi	n°	25

[c. 9v]

Adi 10 luio Sua Eccellentia fece la intrada de Brissello.

Li presenti di Brissello furon questi

Vitelli	n°	4	lib. 447
---------	----	---	----------

Dupieri bianchi		n°	16	
Marzapani		n°	6	
Formazo forme		n°	2	lib. 107
Caponi	para		10	
Polastri	para		20	
Malvasia f.i pizoli ¹¹		n°	16	
Pavari	para		7	
Meloni		n°	9	
Limoni et naranzi	piati	n°	2	

[c. 10r n.n.]

Al nome de Dio 1561

Comitiva dell' Ill.mo et Ecc.mo Sr. D. N. partendo di Ferrara adì 13 zugno
per il viazo de Modena Reggio, Carpi et Bresello, videlicet:

Ill.mo Sr. D. N.	b. 1	c.li 2
Ill.mo Sr. Don Alfonso	b. 30	c.li 24
Ill.mo Sr. Cornelio Bentivoglio	b. 7	c.li 7
Sr. Galeazzo Gonzaga	b. 6	c.li 4
Sr. Alovisi Gonzaga	b. 5	c.li 4
S.r Guido Bentivoglio	b. 7	c.li 6
S.r Anton Galeazzo Bentivoglio	b. 6	c.li 4
S.r Ruberto Malatesta	b. 3	c.li 2
Co. Hippolito Turcho	b. 10	c.li 6
Co. Hercole Contrario	b. 7	c.li 6
Co. Alfonso di Contrari	b. 6	c.li 6
Co. Ugo Rangoni	b. 4	c.li 3
Co. Camilo Montechucolo	b. 4	c.li 3
Co. Ferrante Tassoni	b. 8	c.li 5
Co. Hippolito Strozzi	b. 4	c.li 3
Co. Anibal Bivilacqua	b. 5	c.li 3
Co. Hippolito Tassoni	b. 2	c.li 2

¹¹ Difficile è stabilire di quale misura si tratti, trattandosi di vino offerto a Brescello ma probabilmente di produzione non locale. Si potrebbe ipotizzare trattarsi di *fiaschi piccoli* oppure l'abbreviazione si riferisce ad una misura di capacità per il vino e l'acquavite in uso a Ferrara e a Modena, i *foglietti* o *fogliette*. La foglietta modenese era pari a 1/4 di boccale corrispondente a 0,282 litri e più piccola di quella ferrarese che corrispondeva a 0,355 litri circa.

Co. Christoforo Santoni	b. 4	c.li 3
Cav.re Biancon	b. 4	c.li 3
S.r Corato	b. 2	c.li 2
Mons.r Tombese	b. 4	c.li 3
Mons.r di Casalle	b. 5	c.li 4
M.Co. Alfonsin Trotto	b. 8	c.li 5
Ms. Gasparo de Monti	b. 5	c.li 4
M.Co. Gio. Batta Trotto	b. 6	c.li 3
M.Co. Gio. Pavollo Machiavello	b. 4	c.li 3
Cap. ° Zaliano	b. 3	c.li 2
Ill.mo Co. della Mirandola	b. 26	c.li 20
Ill.mo S.r Don Francesco Estense	b. 9	c.li 9
Ill.mo et Rev.mo Card.le estense il cardinale Alovisi	b. 22	c.li 20

[c. 10v]

Continua la comitiva de sua Eccellentia per il viazo de Modena

Signor Ducale Maior Domo

Ill.mo Sr. Co. Nicolo Estense Tassoni	b. 7	c.li 3 et uno cochio
Contessa	b. 1	

Consiglieri

Mag.Co. Barth.° Mirolio	b. 6	c.li 4
Mag.Co. Franc.° Balanzino	b. 4	c.li 3

Sr. Schalco

Mag.Co Hippolito Balanzino

Camarieri de Sua Eccellentia

Cavaliero Tasson	b. 4	c.li 3
Mag.Co. Vizenzo Felescho	b. 3	c.li 2
Ms. Hector Furlano	b. 2	c.li 2
Ms. Federigo Mirolio (?)	b. 2	c.li 2
Ms. Hercole Brasavola	b. 2	c.li 2
Ms. Ludovico Brutto	b. 2	c.li 2
Ms. Fabritio Romano	b. 2	c.li 2
Ms. Sipion Silva	b. 2	c.li 2
Co. Federicho Monte Vechio	b. 2	c.li 2
Ms. Pavolo da Modena	b. 2	c.li 2

Ms. Cesardo francese	b. 2	c.li 2
Ms. Hieronimo Forno	b. 2	c.li 2
Ms. Lanfrancho Zanella	b. 2	c.li 2
Ms. Hercole Zanella	b. 2	c.li 2
Ms. Hipp. to Cortili	b. 2	c.li 2
Ms. Giacomo Padovano	b. 2	c.li 2
Ms. Francescho Minoto	b. 2	c.li 2
Ms. Leonello Lavezollo	b. 2	c.li 2

Scudieri

Ms. Camilo Molino	b. 2	
Ms. Ludovico Fieco	b. 2	c.li 2
Ms. Nicolò Belaia	b. 2	
Ms. Nicolò polacho	b. 2	c.li 2
Ms. Camilo Rizzo	b. 2	c.li 1 1/2

[c.11r, n.n.]

Continua la gontascritta comitiva

Tringianti

Ms. Francesco Antino	b. 1	c.li 1
Ms. Alexandro Narni	b. 2	
Alfonso Sanseverino	b. 2	c.li 2

Sotto schalchi

Ms. Gio. Comino	b. 2	c.li 1
Ms. Hieronimo Pixon	b. 2	c.li 1
Costanzo Cardano	b. 2	c.li 1

Camara di Sua Ecc.tia

Ms. Julio Barbieri	b. 1	c.li 1
Ms. Hippolito de Zan Lucha	b. 2	c.li 1
Ms. Zulian Bardella	b. 1	c.li 1
Ms. Francesco Barbieri	b. 1	c.li 1
Ms. Benedito Segni	b. 1	c.li 1
Nicolò Fachino di camara	b. 1	
Paggi di Sua Ecc.tia	b. 15	c.li 15
Gubernator de paggi	b. 2	c.li 1
Mastro de paggi	b. 2	c.li 1
Servitorij de paggi	b. 4	

Capelani de Sua Ecc.tia

Don Agustino di Agustini	b. 1	c.li 1
Don Antonio Maria Ocamano	b. 1	c.li 1
Don Ugo Furlano	b. 1	c.li 1
Servitorii	b. 1	c.li 1

Secretarij de Sua Ecc.tia

Sr. Lutio Paganatio	b. 7	c.li 5
Sr. Pigna	b. 5	c.li 4

Cancelieri

Ms. Fabio Berton	b. 3	c.li 2
Ms. Ludovico Tasson	b. 3	c.li 2
Ms. Hercole Novara	b. 2	c.li 1
Ms. Nicolò Tedescho	b. 2	c.li 1
Lazariello	b. 2	c.li 1

[c. 11v, n.n.]

Mastro da posta et corierj

Ms. Antonio Tortello	b. 2	c.li 2
corieri	b.2	c.li 2

Guardaroberi grandi¹²

M.Co. Hercule Bonazollo	b. 3	c.li 3
Ms. Domenico Roncho	b. 1	c.li 1
Ms. Alexandro Pochatera	b. 2	c.li 1
Ludovico Cosa	b. 1	c.li 1
Batta de X.bri	b. 1	c.li 1
Bernardo Tufanino	b. 1	c.li 1
Batta Folegan	b. 1	c.li 1
Lucha di Monti	b. 1	c.li 1
Zan Francesco fachino	b. 1	
Gio Piero alli lumi	b. 1	
Fachini comandati	b. 2	
Uno ufficiale al soldo	b. 1	c.li 1

Guardarobieri

M.Co. Nicolò di Vicentij	b. 4	c.li 3
Ms. Christoforo Chastelletto	b. 1	c.li 1
Joanni fachino alla detta	b. 1	

¹² Viene distinta la Guardaroba grande da quella minore o Guardarobetta (cfr. Chiappini, *La corte Estense*, p. 120 e Guerzoni, *Le corti estensi*).

Capella de' cantorj		
Ms. Francesco della Villa	b. 2	c.li 2
Sr. Arnaldo	b. 2	c.li 1
Ms. Jaches ¹³	b. 2	c.li 1
Ms. Gio. de Ligio	b. 1	c.li 1
Ms. Gibri (?)	b. 1	c.li 1
Ms. Rigon (?)	b. 1	c.li 1
Ms. Zuan Furino	b. 1	c.li 1
Ms. Zoanin	b. 1	c.li 1
Ms. Guielmo	b. 1	c.li 1
Ms. Cantorino	b. 1	c.li 1
Ms. Alovigi	b. 1	c.li 1
Ms. Juvenale	b. 1	c.li 1
Ms. Atrini	b. 1	c.li 1
Ms. Gianesi	b. 1	c.li 1
Antonio Belasti	b. 1	c.li 1
Servituri et fachino	b. 4	

[c. 12r, n.n.]

Continua la contrascritta comitiva de Sua Eccellentia

Tromboni et cornetti		
Ms. Nicolò del Cornetto ¹⁴	b. 1	c.li 1
Ms. Nocentio	b. 1	c.li 1
Ms. Batta Burlandino	b. 1	c.li 1
Michiel Ferin	b. 1	c.li 1
Ms. Francesco Ruderigo	b. 1	c.li 1
Servitori	b. 2	

Credenza		
Ms. Antonio Maria da Ferra	b. 1	c.li 1
Ms. Francesco Bernardo	b. 1	c.li 1
Ms. Filippo Grana	b. 1	c.li 1
Fachini	b. 2	
Fachino comandatto	b. 1	c.li 1

¹³ Un certo Jaches viene ricordato come organista di corte nel Compendio 1548 di Cristoforo da Messisbugo. (cfr. Chiappini, *La corte Estense*, p. 116).

¹⁴ Nicolò del Cornetto è presente tra gli spesati di corte nel 1548 (cfr. Chiappini, *La corte Estense*, p. 116).

Butigliaria		
Ms. Rigo	b. 1	c.li 1
Ms. Michiel Zizo	b. 1	c.li 1
Fachino	b. 1	

Canevari		
Ms. Christoforo de Boni	b. 1	c.li 1
Aiutanti di caneva	b. 1	c.li 1
Fachino	b. 1	

Furierj		
Ms. Nicolò Marin	b. 1	c.li 1
Francesco Gobbo	b. 1	c.li 1

Spenderia		
Ms. Carlo Montino	b. 1	c.li 1
Ms. Zanon di Andrioli	b. 1	c.li 1
Alexandro Fachino, et uno gomandatto	b. 2	

Dispensa		
Ms. Piero Fiornovello	b. 1	c.li 1
Ms. Hippolito di Bianchi	b. 1	c.li 1
Gian Sabion et fachino comandato	b. 2	

Furnaro		
Ms. Cristoforo	b. 1	c.li 1
Garzoni	b. 5	c.li 1

[c.12v, n.n.]

Continua la detta comitiva di Sua Eccellentia

Beccharj	b. 3	c.li 1
Sprochanj	b. 3	c.li 1
Polarolo	b. 3	c.li 1

Officiali alle legne		
Ms. Nicolò di Gerardi	b. 1	c.li 1
Fachino	b. 1	

Cucina de Sua Eccellentia		
Ms. Biasio Carpino	b. 1	c.li 1
Ms. Rinaldo Pultro	b. 1	c.li 1
M° Zan Andrea cuogo	b. 1	c.li 1

M° Tomaso cuogo	b. 1	c.li 1
M° Martin cuogo	b. 1	c.li 1
M° Gio. Andrea San saba	b. 1	c.li 1
M° Lucha cuogo	b. 1	c.li 1
M° Fabritio	b. 1	c.li 1
M° Damian cuogo	b. 1	c.li 1
M° Pilatto cuogo	b. 1	c.li 1
Lava masaritie	b. 1	
Guaterj per due cucine	b. 15	
Comandati per dette due cocine	b. 8	

Uscieri de Sua Eccellentia

Ms. Antonio Maria	b. 1	c.li 1
Ms. Giacomo Bataglia	b. 1	c.li 1
Milan	b. 1	c.li 1

Sarti

M° Giacomo Moretto	b. 2	c.li 2
M° Andrea Sarto	b. 2	c.li 2

Ufficiali alla biancheria

Tomaso Richobon	b. 1	c.li 1
Fachino	b. 1	

[c. 13r, n.n.]

Continua l'antidetta comitiva di Sua Eccellentia

Ufficiali al tinello

Jacomo de Voltolina	b. 1	
Gio. Cataneo	b. 1	
Tonin Scudelarò	b. 1	
Hieronimo Cumino	b. 1	
Mascharon	b. 1	
Zugolino	b. 1	
Santo da Sallo	b. 1	
Zan di Ferrari	b. 1	

Stafieri

Vilano	b. 1	
Nicolò Grandi	b. 1	
Nicolò Pizinin	b. 1	
Zan girolamo	b. 1	
Venturino	b. 1	
Antonio di Bruzi	b. 1	
Baron	b. 1	

Lacherij		
Gambetta	b. 1	
Lovetta	b. 1	
Tarangeri	b. 1	
Franceschino	b. 1	
Guardia de Todeschi		
Cap° Giulio	b. 3	
Lochitenenti	b. 2	
Todeschi	b. 23	
Guardia de Sguizari		
Locho Tenenti	b. 2	
Sguizari	b. 24	
Stala de Sua Eccelentia		
Ms. Filippo Cospo	b. 4	c.li 3
Borso Bonicossi	b. 3	c.li 2
Ms. Comino	b. 1	c.li 1
Ms. Alexandro selaro	b. 2	c.li 1
Ms. Zorzo	b. 1	c.li 1
Ms. Vincenzo Frigieri	b. 1	c.li 1
Ms. Batta de Chechi	b. 1	c.li 1
Ms. Cesare cavalchator	b. 1	c.li 1
M° Zan mariscalcho	b. 2	c.li 2
M° Gian Maria Selaro	b. 1	c.li 1
Cochieri, mulatieri, famigli di stalla in tutto	b. 40	
[c.13v, n.n.]		
Continua l'antidetta comitiva di Sua Eccellentia		
Lanze spezatte		
Cap° Thomaso Chochapan	b. 2	c.li 2
Cap° Gian da Sabioneda	b. 2	c.li 2
Cap° Hieronimo Vechio	b. 2	c.li 2
Cap° Adriano da Perugia	b. 2	c.li 2
Cap° Gio. Batta da Monte Albetto	b. 2	c.li 2
Cap° Camil Zanetto	b. 2	c.li 2
Cap° Lazzaro di Marzi	b. 3	c.li 2
Cap° Scipion Casella	b. 2	c.li 2
Cap° Becchino	b. 2	c.li 2

Cap° Gio. Andrea Paganino	b. 2	c.li 2
Cap° Alfonso Roncho	b. 2	c.li 2
Cap° Andrea Levizano	b. 2	c.li 2
Cap° Babano	b. 2	c.li 2
Cap° Pandolfino	b. 2	c.li 2
Cap° Rigo Ceneselli	b. 2	c.li 2
Cap° di cittadella in Modena	b. 2	c.li 2

Inzegneri

Ms. Marchantonio	b. 2	c.li 2
Ms. Galasso	b. 2	c.li 2
Trombetti X et servitori in stanza	b. 12	c.li 1

Rachetieri

Piero	b. 1	c.li 1
Zoane	b. 1	c.li 1
Zoane maria	b. 1	c.li 1
Uno fiorentino	b. 1	c.li 1
Servitor	b. 1	c.li 1

Giochatori de balon

M° Francesco balonaro	b. 3	c.li 3
Giochatori de balote	b. 10	c.li 10
Ms. Paulo Montini	b. 2	c.li 2

[c. 14 r, n.n.]

Ms. Lion Belenzo	m.li n° 8
Ms. Alexandro di Sorano	m.li n° 6
Ms. Stievano di Basti	c.li n° 10
Ms. Piero Antonio Osto a la Campana	m.li n° 21
Ms. Tranquili osto al lio	c.li n° 45
Ms. Zan di Monti	m.li n° 8
Ms. Batista osto alagnolo	c.li n° 40
Al detto del conte de la Mirandola	c.li n° 20
A li frati de Santo Benedetto	m.li n° 18
A li frati di San Zanbatista	m.li n° 12
A li frati di San Spirito	m.li n° 20

adi 26 luio

A M° Giacomo di Rasi staliero cavali	n° 8
Anche alogiati in casa di Piergentilo Ruini	n° 10
Cavali muli in tuti	n° 216